

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15. — 7.75 — 4. —
 a domicilio
 L. 15.50 — 8. — 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 — 9.50 — 5. —
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1. di ciascun
 mese.

INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (estimo) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni articolo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo D'Alto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

LA CIRCOLARE DEL PREFETTO DI VENEZIA

Prima che i nostri giornali avessero pubblicato la circolare del Prefetto Mayr, i giornalisti moderati si sbraacciavano a sostenere che tale documento non esisteva altro che nella immaginazione di certi scrittori dell'opposizione; sostenevano che il governo non prende alcuna ingerenza nella lotta elettorale, ch'egli, com'è di giustizia e di diritto, lasciava fare liberamente e, da semplice spettatore, attendeva alla riuscita di queste nostre battaglie incruenti. Ma ora che la circolare fu pubblicata, ora che non possono più negarne l'esistenza, smentirne l'autenticità, ne attaccano l'importanza, ne contorcono il significato e la traducono alla propria maniera come loro mette conto.

Ma ora questa circolare esiste: onde se prima d'averla conosciuta, i nostri moderati stessi cercavano di provare che non fu mai scritta, venivano con ciò a confessare indirettamente che se davvero esistesse sarebbe manifesta l'ingerenza dell'autorità governativa nelle elezioni, sarebbe una prova che il governo vi prende direttamente interesse, violando in questa maniera la libertà individuale degli elettori col contribuire ad eleggere persone approvate da lui. Tutto questo

dovrebbero, se fossero coerenti, confessarlo oggi per l'appunto, dal momento ch'essa circolare fu non solo dettata, firmata, ma e spedita a tutte le rappresentanze della provincia. E leggendola, se hanno fiore di senno, dovrebbero essi stessi concederci che il governo non solo raccomanda ai propri le elezioni a modo suo; non solo vi si immischia direttamente; ma ci fa pressione; ma ammonisce affinché alcuni partiti rimangano sconfitti pienamente; ma prega che le attuali rappresentanze e tutte le persone oneste procaccino di far valere i principii di affetto alle nostre istituzioni; ch'è quanto imporre ai Sindaci e a tutte le rappresentanze di adoperarsi alla riuscita dei candidati governativi.

La circolare è lì che parla chiaramente: ma nullameno i nostri moderati tentano ancora di persuaderci che il voto è libero perché segreto!

Grazie tante! Ma ciò non toglie che il governo non faccia d'ogni suo meglio per tirare l'acqua al proprio molino; ciò non toglie che il governo non abusi del potere e della forza che gli sono concesse dalla nazione; ciò non toglie che adoperi contro i principii non solo della libertà cittadina e individuale, ma pure contro lo Statuto e contro la Legge Elettorale.

Il prefetto di Venezia rinnova

le sue esortazioni... le esortazioni d'un superiore corrispondono in lingua non d'ufficio, a comandi belli e buoni; e possiamo noi sapere fino a dove potranno condurre l'opera d'una rappresentanza comunale queste esortazioni, specialmente se taluno desideri ingraziosirsi l'autorità coll'ubbidirla anche oltre a quello che è richiesto da lei, col favorire con modi più o meno legali la nomina di persone care e devotissime al potere costituito?

La circolare lo dice chiaro e netto: — il regime costituzionale fu quello che fece principalmente l'Italia, onde per questo fatto voi dovete procacciare che la vittoria della lotta elettorale rimanga al partito liberale governativo — e aggiunge che — cura precipua deve essere che nelle elezioni prevalgano principii di affetto alle nostre istituzioni. E che cosa doveva scrivere e comandare di più un prefetto? Queste parole non escludono la possibilità di essere eletto per chiunque non appartenga al partito governativo? la possibilità per quanto può dipendere dalle autorità, ben inteso. Queste parole non restringono il cerchio de' diritti agli uni per allargarlo agli altri? Non manifestano la voglia che hanno i nostri alto locati che i nostri amministratori siano nominati dal governo stesso, distruggendo in questo modo il

più grande diritto d'un cittadino, quello d'eleggere i proprii rappresentanti?

E poi ci dicano che il governo non se ne dà per inteso nelle elezioni!

Parrebbe che il prefetto avrebbe dovuto essere contento al detto finora; parrebbe che i suoi desideri fossero abbastanza manifestati perchè si traducono facilmente in queste parole: — esclusione dalla candidatura d'ogni persona che non sia devota al governo attuale: — ma pare che ciò non sia sembrato sufficiente al comm. Mayr, imperocchè egli volle rincarare la dose, volle spiegarci ancora meglio, affinché taluni non fossero facilmente tratti in errore e a un suo rabbuffo non si scusassero col dire: — non abbiamo inteso; — onde, dopo d'aver escluso ogni partito in generale, passa a precisare che di uno precipuamente amerebbe vedere la sconfitta: — « Confido che anche nelle prossime elezioni amministrative, i candidati del partito clericale-retrovo rimarranno soccombenti ».

Anche noi vogliamo col sig. prefetto e con tutti i liberali che i clericali rimangano soccombenti; ma è lecito al governo usare contro d'un partito, qualunque possa essere, di tutte le sue armi per istrappargli un diritto che gli è concesso dalla legge? Ecchè? I clericali in faccia

APPENDICE

IL TEATRO NUOVO

DI PADOVA

Da qualche tempo la nostra città, con un'ansia giustificata dall'interesse che sorge dalla questione; "se ci sarà o no il teatro", tien dietro alle sedute della società del Teatro Nuovo, e da qualche tempo essa va notando che il risultato di queste sedute è sempre sterile. A chi deve ascrivere il merito principale? Per noi, lo diciamo francamente, a merito di alcuni soci neofiti, i quali costituitisi in consorteria intendono imporsi nelle deliberazioni, per addottare piani già concertati prima nelle loro private riunioni.

Il paese ravvisa ch'essi passano da un errore all'altro, causa la debolezza di alcuni presenti che li secondano nei loro conati, e l'assenza deplorabile di molti soci i quali potrebbero colla loro autorevole parola dar sulla voce a cotesti riformisti e pretesi salvatori dei diritti della società, non riuscivano mai a qualche cosa di pratica utilità.

Il loro primo colpo di stato fu la chiusura del teatro in questa stagione, cogliendo il pretesto del negato sussidio meschinissimo del Municipio, quasi che quattordici mila lire negate dal Municipio fossero state proprio indispensabili per aprire il teatro.

La seconda colpa di costoro si fu quella di far passare una modificazione al Regolamento che rendeva impossibile

il ristaurò con una votazione più o meno buffa, ma certamente illogica.

Domènica scorsa riuscivano a far approvare una proposta di una commissione di cinque membri, diciamo cinque, per un ristaurò portante la spesa di cinquantamila lire.

Ma allora perchè non fu accolta la proposta della direzione che offriva un progetto tecnicamente e finanziariamente possibile colla spesa di sole quarantadue mila lire?

Eppure quel progetto ragguagliato, con lievi modificazioni, poteva e doveva essere approvato, perchè esso rispondeva alle esigenze dell'abbellimento e del ristaurò, e perchè era seriamente attuabile anche pella modalità del dispendio.

Quel progetto, e lo dicasi pure, perchè noi appartenenti all'opposizione non possiamo essere sospetti se lo sosteniamo, non fu presentato per sorpresa; esso per cinque giorni rimase esposto sul banco della direzione affinché ogni interessato potesse prenderne cognizione. Quel progetto tuttavia non lo si è trovato neppure degno di discussione quantunque taluno dei soci, dopo uditanne la relazione, lo sostenesse.

Noi senza preoccupazioni di sorta, animati solamente dal decoro della città nostra, alieni da ogni spirito di personalità, avremmo preferito il progetto offerto dalla direzione del teatro, perchè con esso ci veniva assicurato il completo ristaurò e la continuazione del solito annuale grandioso spettacolo, senza disagio pecuniario dei

soci, mentre veniva chiaramente addimostato che il canone sarebbe sempre stato eguale se non inferiore ai passati, e tenuto così il dovuto calcolo alle sproporzionate condizioni economiche dei vari soci del teatro.

In tale ipotesi i lavori di addattamento sarebbero omai intrapresi e saremo sicuri di averli finiti per l'epoca dello spettacolo del venturo 1876.

È palese per tanto che il progetto della direzione fu roietto in odio alla direzione stessa, la quale dovrà come conseguenza logica di quel voto dimettersi, non potendo rimaner più al suo posto.

Sarà conveniente, sarà utile all'interesse della società, sarà di comodo, di decoro di vantaggio al paese, il mancare per alcuni anni del consueto e rinomatissimo suo spettacolo?

Noi crediamo piuttosto che dagli opposenti a quel progetto, dai votanti per la Commissione non si voglia seriamente né ristaurò né spettacolo, e lo diciamo colla nostra franchezza abituale.

Per riuscire nessun mezzo si presentava più adatto di far perdere un tempo prezioso, nominando una Commissione che raccolga nuovi progetti e li proponga all'approvazione della società, e così passare da proposte a controproposte, da sedute a sedute senza nulla concludere.

Allora era più logico che si fosse accettato l'ordine del giorno Maluta, Caffi, Corinaldi, il quale senza limitazione di cifra nominava una Commissione di tre persone associandovi la Direzione stessa che avea dato un bel progetto concreto, preciso, attuabile.

Concludiamo: — come sono le cose in oggi si può facilmente predire vano l'operato dell'attuale commissione perchè nominata con una forma di votazione non ammessa dal regolamento o più precisamente senza votazione, imperocchè come rilevava un socio in quella seduta, la nomina fatta per schede, doveva potersi esser votata per ballottaggio altrimenti era contraria ed in opposizione all'articolo 60 del regolamento prescrivente che nelle rielezioni, nelle deliberazioni sopra qualsiasi argomento si deve sempre usare dello scrutinio segreto per ballottazione escluso ogni altro modo di votazione.

Tale nullità sarà rilevata certamente dal Consiglio non essendo legale la fatta elezione.

Noi che vogliamo davvero il ristaurò e l'apertura del Teatro pella stagione del 1876, non troviamo altro rimedio nello stato delle cose che la Direzione prima di dare la sua rinuncia, convochi nuovamente la società affinché con maggiore serietà si proceda a più profonda discussione e si ponga fine ad un equivoco che può essere di non lieve danno al paese.

Altrimenti non sarà difficile che si raffermi l'idea in taluni omai prevalsa che non si voglia né il ristaurò né la riapertura del Teatro.

Noi facciamo voti affinché la società del Teatro Nuovo che tiene in se molte belle intelligenze, molto patriottismo e tanti ottimi elementi abbia a mettersi in una via più seria imperocchè le sue decisioni interessano tutto il paese.

alla legge non sono come i moderati, come Lei, sig. prefetto?

Acchè questo suo protezionismo, questo favoritismo per le sue care e dilette creature a scapito, a danno d'un altro partito? D'un partito, che tutti gli onesti desiderano distrutto, ma che un governo imparziale, giusto, libero deve rispettare, proteggere, tutelare collo stesso riguardo, collo stesso amore, colle stesse cure che si usano verso il proprio, dal momento che il partito clericale voi stessi l'avete messo a parte di tutti i diritti d'ogni altro cittadino? Voi dovete subire le conseguenze de' vostri errori, dovete essere coerenti, non dovete abusare del potere per coprire gli uni e per danneggiare gli altri: giustizia prima di tutto, moralità, e pensare che a fatti e non a parole esigiamo essere tutti uguali avanti alla legge, altrimenti la libertà degli uni diventa servitù per gli altri; e quando una legge danneggia un solo de' cittadini, giovando pure a tutti gli altri, è una legge ingiusta; e quando un prefetto qualunque appoggia con tutto il potere che gli è concesso dalla legge e dalla sua posizione un partito contro l'altro egli è superiore alla legge, e chi è superiore alle leggi del suo paese è un despota, è un tiranno.

Ed i signori moderati ci vengano a dire che il governo lascia piena libertà agli elettori; che il governo è interamente estraneo alle lotte elettorali!

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il *Tempo*, il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ed il *Veneto Cattolico* stigmatizzano la circolare del prefetto Mayr.

VERONA — Quanto prima sarà presa una importante decisione intorno al da farsi pel raccoglimento delle ossa sparse sui campi di Custozza, e per l'erezione dell'Ossario.

La proposta sarà portata nei Consigli comunali e provinciali.

— Il Comitato elettorale invitò a un'adunanza gli elettori liberali, per proporre a candidati i seguenti nomi. Pel *Consiglio Comunale*: Piatì, Giusti, Benini, Montanari, De Michieli, Vicentini, Carli, Doria, Messedaglia. Pel *Consiglio Provinciale*: Murari Dalla-Corte.

UDINE — L'Associazione democratica P. Zorutti darà un pubblico trattenimento a scopo di beneficenza.

ADRIA — Il presidente del Comitato elettorale moderato ricevette dai moderati di Rovigo un telegramma di congratulazione per la vittoria riportata nelle elezioni.

Chi fa lega coi nemici d'Italia che cosa può essere? Quando i moderati di Rovigo se ne congratulano coi moderati di Adria, non ci meravigliammo di vederli per le sagrestie a reclutare dei voti.

BELLUNO — Ieri l'altro alle ore 9 nella sala del Casino si diede lettura della petizione al parlamento perchè sia modificato l'elenco delle strade annesse alla legge 30 maggio 1875.

Si elesse quindi un Comitato col l'incarico di diffondere quanto più è possibile la petizione, di raccogliere il maggior numero di firme ed aprire una sottoscrizione per ottenere un fondo da sopperire alle spese necessarie.

PIEVE DI CADORE — I medici della provincia si radunarono per get-

tare le basi d'una *Associazione medica-cadorina* la quale avrà il duplice scopo: di contribuire al progresso scientifico e di occuparsi degli interessi professionali.

— Fu nominato segretario municipale il sig. Luigi Spaugaro d'Ampezzo.

INTERESSI DI PADOVA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La Lista del Bacchiglione

La lista che oggi il *Bacchiglione* raccomanda agli elettori, formulata dopo maturo esame delle liste concretate da vari gruppi cittadini, è l'espressione della più assoluta, della più serena imparzialità.

Messo un bando alle differenze politiche che nelle amministrazioni comunali non devono aver peso, tenuto calcolo della ragionevolezza di dare qualche rappresentante al ceto commerciale, senza però che questo riesca soverchiantente, la nostra lista unisce ed accetta quanto di utile e di opportuno offrono tutte le altre.

Non abbiamo potuto negare la rielezione ai Consiglieri uscenti *prof. Francesco Marzolo e Giovanni Battista Maluta*.

Il *prof. Marzolo* è un luminaire della scienza medica e chirurgica, un uomo di cuore, un moderato senza fiele e senza intolleranza.

L'Italia tutta conosce ed apprezza questo nostro concittadino, e sarebbe stata ingratitudine da parte nostra l'escluderlo.

Così cogliamo l'occasione di mostrare da un lato la deferenza nostra verso un individualità egregia che pur non divide le nostre idee politiche; dall'altro il nostro desiderio della massima imparzialità nelle elezioni amministrative.

Così nel sig. *Giov. Batt. Maluta* nominiamo un moderato, ma un onesto e intelligente cittadino, rappresentante di una delle primarie ditte commerciali di Padova, solerte quanto colto consigliere che già parecchie volte ebbe l'onore della rielezione.

Nel signor *Romanin Andreotti Alessandro* raccomandiamo la rielezione di un altro bravo ed intelligente Commerciante che fa parte da qualche tempo della Giunta Municipale e divide le idee di quel gruppo di essa che amerebbe un indirizzo preciso e migliore.

Così ogni pericolo di crisi municipale è scongiurato — anche se la nostra lista riuscisse intera — dacchè noi stessi raccomandiamo la rielezione di un membro della Giunta, noi stessi diamo un nuovo esempio di tolleranza e di riguardo ai nostri avversari.

Dal Casino dei commercianti noi accettiamo un'altra candidatura, quella dell'ing. *Agostino Borgato*, nome pratico, positivo, competentissimo nel ramo dei pubblici lavori, che più d'ogni altro esige il sindacato dei tecnici.

Noi portiamo poi due nomi, di egregi amici nostri: *Giuseppe Poggiana e Carlo Tivaroni* — due nomi che sono troppo conosciuti perchè abbiano bisogno di nostre parole.

Essi rappresentano l'elemento giovane; — democratici di fede politica, tutti e due hanno temprato la mente per vari anni in pubblici e grandi uffici amministrativi; tutti due andrebbero a rinvigorire le file di un Consiglio sfiaccolato, di una opposizione disgregata; tutti e due rappresenterebbero quel bisogno di una azienda municipale ferma e robusta che la cittadinanza intera mostra di volere.

Noi siamo veramente lieti che altri gruppi cittadini, e fra essi il *Corriere Veneto*, facendo astrazione da ogni partigianeria, abbandonando l'ingiusto esclusivismo, abbiano concentrato il loro voto su questi due nomi, dei quali noi possiamo dire con piena fiducia che non mancheranno alle speranze che in loro ripone la parte liberale.

Finalmente noi proponiamo d'accordo col *Corriere Veneto* la candidatura del *prof. Giovanni Canestrini*, un illustre uomo di scienza, decoro della nostra Università, la cui voce autorevole nelle questioni d'igiene non deve mancare al Consiglio e che già l'anno scorso raccolse più di 300 voti nelle elezioni comunali.

Proponiamo inoltre il *dott. Jacopo Mattioli*, Vice Presidente della principale Società Operaia della città, indefesso, buono ed intelligente cittadino.

Raccomandiamo infine il nome del *dott. Giovanni Riello*, figlio del compianto Angelo, che uscito appena dagli uffici del Pubblico Ministero nei quali si distinse, può dare alla sua patria, provvisto come egli è di beni di fortuna, tutto il suo tempo e la sua attività, e la sua intelligenza.

Questo nome è nuovo nelle liste cittadine, ma è conosciuto da tutti i padovani, e si unisce alla cara memoria del benefattore degli operai.

Questa nostra lista non è eclettica, nè composta a caso, solo per riuscire.

Essa, crediamo, raccolga nel suo insieme il suffragio di quei liberali tolleranti i quali intendono che la pubblica amministrazione si valga degli uomini additati dalle varie frazioni del grande partito progressista sia per cementare, sia per compiere il programma, indicato dalle condizioni speciali del paese.

Spoglia dell'astioso partigianesimo di cui ci danno lezione il *Giornale di Padova* e quest'anno il *Casino dei Commercianti*, questa lista indica quelli che meglio rispondono ai bisogni della amministrazione, che meglio interpretano i sentimenti della grande maggioranza, stanca di ostracismi ingiustificati e dannosi al pubblico interesse.

Questa lista comprende inoltre molti nomi che possono far parte della Giunta.

Pel *Consiglio Provinciale* noi raccomandiamo il nome dell'avv. *Paolo Pietropoli* come quello che può degnamente sostituire il cessante comm. Dozzi, che ha prestato già tanti servizi al paese da aver bisogno di un po' di riposo.

Ed ora noi dobbiamo solo

raccomandare ai nostri elettori di smettere la solita inerzia e di recarsi a votare concordi e compatiti se non vogliono che le nostre forze sperperate conducano a deplorevoli risultati.

Noi possiamo con orgoglio dire agli elettori: — voi farete opera di assennattezza e vi dimostrerete intelligenti cittadini votando per i seguenti nomi:

Al Consiglio Comunale

1. *Borgato Agostino* ingegnere
2. *Canestrini Giovanni* professore nella r. Università
3. *Maluta G. B.* commerc. e poss.
4. *Marzolo Francesco* professore nella r. università
5. *Mattioli dott. Jacopo*
6. *Poggiana avv. Giuseppe* possid.
7. *Riello dott. Giovanni* fu Angelo possidente
8. *Romanin Andreotti Alessandro* commerciante (ex Assessore)
9. *Tivaroni dott. Carlo* avvocato

Al Consiglio Provinciale

Pietropoli Paolo avvocato e possidente

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Revista della stampa cittadina

Il *Corriere Veneto* di ieri raccomanda agli elettori la stessa lista di candidati che noi raccomandiamo oggi.

Questa concordia dei due giornali cittadini, una volta rivali ed avversari, mentre procura un riavvicinamento fra due gruppi che troppe volte si sono combattuti e qualcuna senza gravi ragioni, rivela l'indirizzo della gran parte della cittadinanza.

Il *Giornale di Padova* di ieri si congratula col Casino dei Commercianti per l'esito della seduta di Mercoledì.

Nulla di più naturale.

La consorteria intollerante e faziosa che esclude Poggiana e Malmignati per accettare Leonarduzzi e Marcon si è impadronita anche del Casino.

Gli oratori che sostennero Dozzi furono i signori Trieste e Jacur... gli scrittori che lo difenderanno nel *Giornale di Padova* saranno dello stesso partito — *viribus unitis* — evviva il Casino e il *Giornale di Padova* in santa alleanza!

Due corpi ed un'anima

Ecco la frase usata dal *Giornale di Padova* per mettere in dubbio che sia avvenuto un accordo fra il *Corriere* ed il *Bacchiglione*. Può darsi benissimo che come il portavoce della consorteria va d'accordo col Casino nella circostanza delle elezioni amministrative, per quest'identico argomento abbiamo fatto altrettanto anche noi colla lista del *Corriere*, non fosse altro per ragione di tattica.

Ma pel resto possiamo assicurare la *Gazzetta* di via dei Servi che certe proposte fatteci continuano ancora nello stadio di discussione.

Se avverrà, in date condizioni, una fusione avvertiremo il confratello non fosse altro perchè egli abbia a ringraziarci della diminuitagli concorrenza.

R. Poste — È la seconda volta che ci rivoliamo alle R. Poste pregandone gli impiegati di non volere defraudare noi e i nostri abbonati col non recapitare il nostro giornale.

Ci vengono settimanalmente da Roma, da Napoli e dalla Sicilia lamenti di abbonati che non ricevono ora questo ora l'altro numero del giornale; e quello che è peggio non viene recapitato talvolta nè anco agli

abbonati della nostra provincia. Le Poste sono regie è vero e per conseguenza in parentela col procuratore del re, ma anche i nostri denari hanno l'impronta del re...

Affamato in boleta — Un forestiere ben vestito entrò stamattina in una trattoria della città per asciolvere e dopo aversi fatto apprestare varie pietanze che divorò tutte con una fame da comico, aspettò il momento che il cameriere andò in cucina e prese con tutta disinvoltura la porta. Ritornato il cameriere nella sua sala e non vedendo più colui che poch'anzi avea servito d'un lautissimo pranzo, e che aveva ammirato per la voracità con cui deglutiva, corse fuori della trattoria in cerca del brutto avventore per farsi pagare. Trattosi tosto in mezzo la strada gettò prima a destra e poi a sinistra due occhiate che parevano quelle d'una innamorata che spia il comparire dell'oggetto amato; ed a manca vide proprio quel tizio che dopo una corpiacciata tanto generosa di cibi non camminava col passo di chi ha commessa appena appena una truffa.

In due salti il cameriere gli fu alle spalle e tratto di tasca una piccola lavagna cominciò col gesso la disgustosa enumerazione: *mezzo litro, 5 panni, un risotto ecc.*

L'altro allora, tutto compreso della sua brutta azione mogio, mogio trasse di tasca 5 lire le consegnò al cameriere e ricevette 43 centesimi di ritorno. Si dimenticò la buona mano e con voce fievole e stentata; « non aveva che quel biglietto, disse; e devo far molta strada prima d'arrivare a casa. »

« Io vi avrei spedito l'importo del desinare appena arrivato da mia moglie che tiene la cassa... così dovrò portarmi fino a casa colle mie gambe. »

Il cameriere lo interruppe augurandogli il buon viaggio, e ritornò al suo negozio contento di non aver perduto così miseramente 4 lire e mezza.

Col 1 agosto due compagnie del distretto militare di Padova passeranno a Rovigo per fondarci un distretto che porterà il numero 63.

Musica della città di Padova — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 9 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unita d'Italia:

1. Polka, *Festa dei fiori*, Mattiozzi —
2. Sinfonia nella *Zingara*, Balfe —
3. Mazurka, *L'amore infedele*, Mattiozzi —
4. Introduzione e cavatina nella *Lucia*, Donizetti —
5. Valzer, Strauss —
6. Potpourry, *Educande di Sorrento*, Eusiglio —
7. Marcia per Frelich.

Abbiamo ricevuto in dono un opuscolo stampato con molta cura e nitidezza di caratteri dal Prosperini, uno de' pochi che onorino l'arte tipografica nel Veneto. Ad esso opuscolo va avanti in fotografia il ritratto di quella tanto benemerita donna che fu **Angelina Cristina Sartori**; nell'aprire quel libricino ti senti scorrere al cuore una dolce compiacenza dell'appartenere all'umanità, perché da essa sorgono caratteri tanto nobili e generosi; cuori tanto inclinevoli al bene e alle opere pietose quali erano il carattere e il cuore di quella povera estinta che ora effigiata pare ti sorrida e ti inviti ad essere buono con tutti, caritatevole e pieno d'amore: benedetto colui, che come la Sartori, parte da questa terra accompagnato dai ricordi di tutti i cittadini, dal compianto de' buoni e dal desiderio di tutti di rivedere in altri risorgere le virtù che col corpo non perirono se non che apparentemente essendochè abbiano sparso in sé l'esempio come seme fecondo che certo non può fallire a portare ottimi frutti quandochessia.

Nell'opuscolo parla l'intera città dal giornalismo al privato, dal prosatore al poeta; è Padova intera che alza un monumento alla virtù e lo circonda di corone immarcescibili.

Critica d'un imparziale. — In questi giorni fa il giro su' pei giornali della consorteia uno scritto, in forma poetica, del cav. Nigra, grande amico di Napoleone III. e più ancora dell'ex. imperatrice Eugenia. La pseudo — poesia porta il titolo di *Rassegna di Navarra*.

Chi vuole frèmere e palpitare legga questo lavoro dell'illustre diplomatico che tenne l'Italia ai piedi di Napoleone III. e poi di Thiers.

Un giornale moderato di ieri, parlando della poesia del cav. Nigra, dice che il verso di lui sta fra quello del Foscolo e quello del Manzoni.

Ridete? è proprio scritto così. Ah! si vede che i Trissottini consorti hanno esaurito perfino la furberia se adulano così all'impazzata.

Cenni bibliografici. Sulle ultime pubblicazioni della Tip. e Lib. Edit. *Giacomo Agnelli* di Milano.

— Questa solerte e infaticabile ditta che da varj anni pubblica opere eminentemente morali ed educative, si merita davvero di esser chiamata benemerita della popolare istruzione. Noi che da qualche tempo seguiamo con interesse il corso delle pubblicazioni sceltissime di questa coraggiosa casa editrice, non possiamo astenerci dall'esprimerle, anche in questo giornale, la nostra ammirazione per la qualità delle opere tendenti al pubblico bene, ed è cosa assai consolante, in mezzo a tante oscenità librarie, vedere che v'ha chi s'è fatto editore col principio d'apostolo e vale a contrapporre un argine all'opera devastatrice di tanti nemici dell'umanità, che tali noi chiamiamo coloro che con libri perniciosi avvelenano l'intelletto e l'anima della gioventù. Abbiamo in altro pregiato periodico parlato partitamente delle ultime pubblicazioni dell'Agnelli; qui non facciamo che accennarle, onde sempre più raccomandarle a coloro, cui incombono doveri gravissimi nella difficile impresa dell'educazione.

I libri, cui accenniamo, sono:
— *I fanciulli celebri d'Italia* (3 ediz.)
— *Il contadino istruito*
— *Qual'è la moralità dei campagnaoli?* (Opera premiata dal R. Istituto di scienze e lettere di Milano.)
— *Consigli igienici per la gente che lavora.*

— *Un lombardo in Irlanda.*
Ned è a dire che la ditta Agnelli voglia far guadagni colle sue pubblicazioni, mentre la tenuità del prezzo è tale da invogliare chiunque a provvedersi di libri tanto pregevoli. Signori direttori di scuole, delegati scolastici, sindaci, possidenti, padri di famiglia, maestri e parroci di Campagna, se avete buona volontà, la ditta Agnelli ha nelle sue pubblicazioni ciò che vi deve interessare.

prof. QUIRINO ARMELLINI

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

7 luglio.

L'on. Nicotera ha pronunciato il suo discorso agli elettori di Salerno e pare che abbia fatto un gran fiasco. Me ne rincresco per lui. E' ancora giovane, ha splendidi antecedenti politici, possiede ingegno non comune, è oratore felicissimo ed esercita non poca influenza sulla Camera, aveva dinanzi a sé il più lusinghiero avvenire, e temo assai che egli possa terminare la sua carriera politica come Bargoni e Mordini. Sarà ministro di Agricoltura e di Commercio o della Pubblica istruzione per alcuni mesi e poi diventerà prefetto... magari di Palermo. Peccato!... sia maledetta l'ambizione.

Che l'on. Nicotera abbia fatto fiasco a Salerno lo dimostra il fatto che il suo discorso venne pubblicato dal *Piccolo giornale* del centro, mentre il *Pungolo*, il *Roma*, la *Spira*, l'*Italia meridionale*, e gli altri giornali napoletani d'opposizione non solo non lo riprodussero, ma non ne fecero neppure parola. Non so se vi possa essere silenzio più significante di questo.

A me, per dire il vero, sarebbe piaciuto assai più che i giornali d'opposizione avessero commentato il discorso e censurato il suo autore; ma pur troppo i partiti non sono così coraggiosi, così giusti e così imparziali come lo sono molto spesso i singoli individui che li compongono.

Infrattanto c'è ragione di credere che l'on. Nicotera stia passando ora tristi giorni nel silenzio del suo gabinetto.

Il gerente della *Capitale* è stato condannato ieri a tre anni di carcere ed a 9000 lire di multa. Scusate se è poco! La *Capitale* si trova in assai buone condizioni economiche, ma comprenderete facilmente che siffatte condanne mettono in pericolo l'esistenza di qualsiasi giornale, ed è questo per lo appunto lo scopo che ha di mira il serenissimo fisco, in omaggio, bene inteso, alla libertà della

stampa garantita dallo Statuto fondamentale del Regno.

I giornali clericali non subiscono mai di queste condanne, e la ragione è semplicissima: i moderati sanno che i clericali non hanno seguaci nel paese e li lasciano cantare su tutti i toni, mentre comprendono che i democratici, se non sono rappresentati largamente nei corpi elettivi del regno, hanno però un gran seguito nella cittadinanza e fanno il loro interesse non permettendo loro di diffondere la verità:

Il governo, dopo di aver nominato una Commissione incaricata di regolare l'invio dei prodotti nazionali all'esposizione mondiale di Filadelfia, ora l'ha sciolta ed ha deliberato di non farne più nulla.... perchè non ci sono quattrini. Se domani venisse in Italia qualche principe i quattrini per fargli le feste si troverebbero.

L'*Opinione* di stamattina pubblica un comunicato col quale si invita bellamente il commendatore Calenda, procuratore generale in Palermo, a volere dichiarare se in realtà egli abbia detto all'avvocato Avellone che gli mancano i mezzi di riparare ai soprusi della questura, perchè il ministro di grazia e giustizia non ascolta i di lui reclami e perchè il questore « è coperto da una corazzina che consiste nell'ordine del ministro ».

Staremo vedere come terminerà questa nuova vergogna governativa. La puritana *Opinione* fa comprendere intanto al commendatore Calenda che se si sente impotente « a frenare gli arbitrii e le illegalità » ha l'obbligo morale di dimettersi.

L'*Opinione* è un giornale puro ed immacolato!

RECENTISSIME

— Ci assicurano che a S. Martino di Rovigo per costringere a non accettare il mandato di consiglieri comunali o provinciali quelle persone che sono più in voce di liberali, taluni, non sapendo più a quali armi ricorrere, abbiano fatto affiggere alle porte delle abitazioni de' detti candidati de' cartelloni ove li si minaccia nella vita non solo, ma di abbruciarli in casa con tutta la loro famiglia: si proibisce poi anche in tali manifesti di staccarneli, pena la vita; onde rifiutandosi a farlo le persone a servizio del Municipio spaventate a tali minacce, furono tolti via dai R. carabinieri.

E il nostro partito è tanto maltrattato da costoro che non rifuggono, per abatterci, ai fatti di più vili e i più schifosi che possano essere perpetrati dalla rabbia impotente d'un orgoglio avvilito!

— Ieri ebbero luogo nella chiesa di S. Pietro i funerali dell'imperatore Ferdinando d'Austria.

— Notizie da Firenze ci assicurano che il nuovo prestito di quella città sarà coperto parecchie volte.

— Si dà per positivo che venerdì prossimo il sig. Luciani farà domanda alla Corte di Cassazione di recedere dal ricorso contro la sentenza della sezione d'accusa, avendo avuto il tempo la difesa di prepararsi pel dibattimento.

— Dai giornali di Bologna veniamo a sapere che il barone Mistrali e compagni furono ritenuti dal tribunale rei di bancarotta fraudolenta.

— La *Capitale* dice che nei crocchi diplomatici di Parigi circola la voce che il ministro Minghetti abbia ottenuto l'ultimo voto della Camera sulle leggi eccezionali per l'intervento dell'ambasciata francese, la quale voleva evitare il pericolo che il potere cadesse in mano dell'opposizione, generalmente favorevole alla politica germanica. Così ricomincia il vassallag-

gio, e, se il fatto è vero, le nostre leggi interne ridiventano il frutto dell'ingerenza straniera.

— Il comm. Calenda, procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, ha invitato, per lettera, l'onorevole Tajani a fornirgli i dati e gli schiarimenti opportuni per aprire una procedura sui fatti da lui denunziati alla Camera.

Tajani si vuole avere risposto che come deputato egli non si credeva obbligato di rendere conto che alla Camera dei discorsi da lui nella Camera pronunziati. Che, del resto, quanto ai fatti da lui esposti, l'attuale procuratore generale di Palermo poteva prenderne piena cognizione richiamando dal Ministero di grazia e giustizia la Relazione fatta a quel Ministero dallo stesso onorevole Tajani nel 1873, e gli altri documenti esistenti pure al Ministero di grazia e giustizia relativi ai fatti esposti alla Camera.

— Assicurasi che la Società per le ferrovie Meridionali abbia denunziato la convenzione stipulata col governo, dichiarandosi pronta a ripigliare le trattative su nuove basi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 7 — *Assemblée* — Buffet rispondendo a Marcon dimostrò che sarebbe pericoloso attribuire all'assemblea un carattere permanente, constata la necessità d'un potere forte, soggiunge che la migliore garanzia pelle *Assemblée* è la forza che ritraggono dalla pubblica opinione.

La commissione ritira l'emendamento che proponeva che *Assemblée* sarebbe un terzo dei membri dell'assemblea in luogo della metà pella eventuale convocazione.

Larochefoucault propone un emendamento nel quale svolge che la repubblica non potendo procurarci quelle alleanze che la monarchia potrebbe darci, bisogna dare a Mac-Mahon per trattare coi Sovrani gli stessi diritti che hanno i Sovrani. L'emendamento è respinto con 433 voti contro 177.

Kerdrel legge una dichiarazione dei partigiani della monarchia ereditaria costituzionale; dice ch'essi non voteranno per la costituzione del 25 febbrajo, credendo che la sola monarchia può dare la grandezza alla Francia; voteranno il progetto attuale perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano. L'assemblea decide con 546 voti contro 87 di passare in terza lettura.

COSTANTINOPOLI 7 — Carlo Lesseps non avendo ancora ricevuto una risposta definitiva dalla Porta alle proposte fatte da lui circa al canale di Suez scrisse a Safvet, Pascià, ritirando le sue proposte.

BERLINO 7 — Il ministro d'Italia denunciò il trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia del 31 dicembre 1865 e la convenzione della navigazione fra la confederazione della Germania del Nord e l'Italia del 10 ottobre 1867.

LINZ 8 — Il convoglio che conduceva il principe ereditario di Germania, che partì ieri da Vienna, urtò a Haag presso Saint-Valentin contro un treno di trasporto. Parecchi viaggiatori furono feriti. Il principe perfettamente illeso.

COSTANTINOPOLI 7 — La cessione del porto Zeila aumenta di 15000 lire il tributo dell'Egitto. Zeila era finora amministrata dal proprio Sceicco senza ingerenza del Sultano, dunque era di fatto indipendente, ma riconosceva l'alta sovranità del Sultano e pagava l'annuo diritto di 800 lire.

MILANO 8 — La *Perseveranza* dice che il principe Umberto ritornando da Vienna si fermerà a Monaco; donde probabilmente si recherà per pochi giorni a Londra.

MONACO 8 — Il principe Umberto è arrivato. Prese alloggio all'albergo delle Quattro Stagioni. Il giorno della sua partenza non è ancora fissato.

LUGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI
GIORNALIERI
per
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue. Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impressovi **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.

CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle lenti benefiche **LENTI COBALTO DI BERLEVO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alla viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risultati ottimi.

Il prezzo per dette lenti in ornatura di fino acciaio o bufalo compreso un fino astuccio di pelle è di L. 4 - 5 - 6 - 8 - 10 - 12 - 15 - 18 - 20 al paio montate in fino acciaio compreso un fino astuccio di pelle.

Qualità extra **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo Jalino) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 12 - 15 - 18 - 20 al paio montate in fino acciaio compreso un fino astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquirente delle lenti portano in un ago l'incisione del nome **Fries**.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impegnarsi far tenere le lenti adattate alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES** Ufficio 7 — Via S. Margherita, 7 — Tripetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.
Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI
Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. Estratto tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d'igiene femminile, o un acquarello da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori chiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedirà loro col programma anziché un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 4, p. 3, angolo di Piazza Castello.

SCIROPPI PER BIBITE

ad uso Caffettieri e Privati
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3, —
FRAMBOIS a " 3,25
RIBES a " 3,25
GRANATINA a " 3,25

Bottiglie da Litro

Trovansi vendibile in Via Falcone
N. 1214 rimpetto Zuccolimi

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandandosi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia Manzoni e C. e dal farmacista Zambelletti piazza S. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Eriburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre a preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.
FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la vizatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte colla medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coulis**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommatata, Macchine per elisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigators Eguister**. Docce uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e pallorizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33ª edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato
Dirigere le domande coll'ammontare a
MANGONI ROMEO commissionario
Via Nerone 2 Milano

DA VENDERSI

a buone condizioni per uso Caffè
Una vetrina di Noce moderna
con credenza

Rivolgersi in via Falcone
N. 1214.

AVVISI ECONOMICI A C. IO LA LINEA

Fuori Porta Cofalunga - rimpetto la Stazione Ferroviaria - vendita fieno e paglia all'ingrosso ed al minuto

DAI Fratelli Galore detti Eaj - Padova

Sig. Luigi!

Dorma dieci minuti di meno e scriva più frequente alla famiglia. In Svizzera il caldo non è forte come a Padova - dunque stiamo in attesa.

Una persona sui 40-anni che ha pratica in affari giudiziari, vorrebbe occuparsi presso un qualche Avvocato o Procuratore della città. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Tip. Crescini.

Gentesimi 10 alla linea

in testino

Gentesimi 10 alla linea

in testino